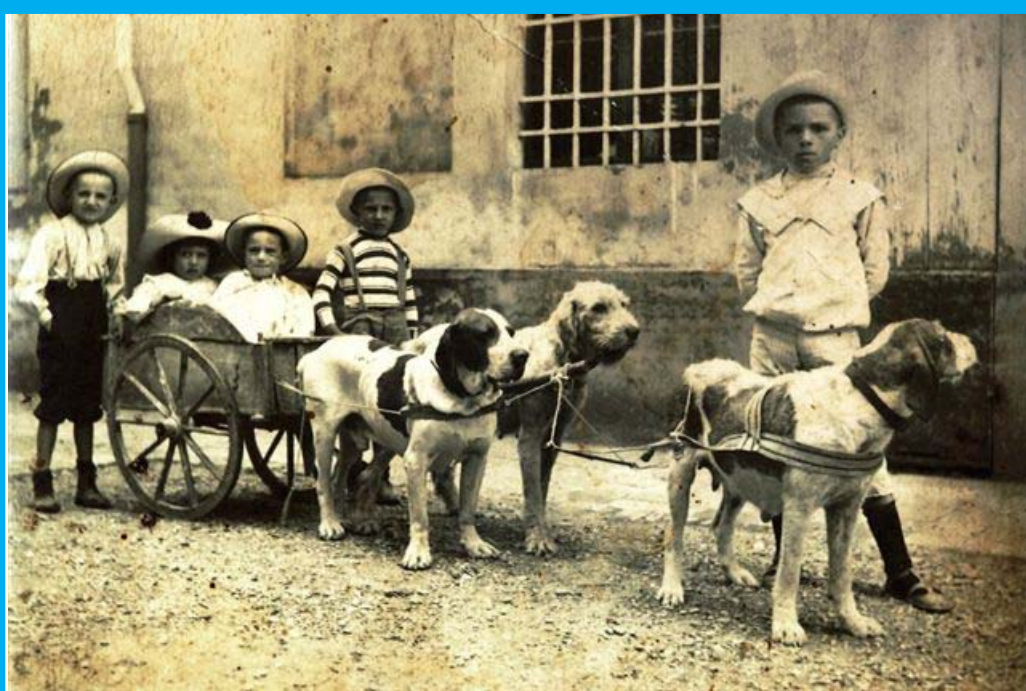




N° 13 - Giugno 2008

La responsabilità dell'esattezza delle informazioni e delle qualifiche attribuite ai soggetti qui riprodotti è dei proprietari dei cani



*Le Luci della Ribalta sono accese su di un documento fotografico di cent'anni fa, inviato da un lettore della provincia di Mantova.*

*In Italia – a differenza dei Paesi Bassi e di altri stati del Nord – i cani non sono mai stati impiegati come animali da traino; infatti nella fotografia è evidentemente illustrato un gioco per bambini, però non occasionale, tanto d'aver giustificato la costruzione di un apposito carrettino e di sofisticati finimenti con relativa timonella a cui attaccare il terzo cane “di volata!”.*

*Oggetto del “bel gioco” sono un Bracco italiano, uno Spinone (o una Spinona?) ed un terzo soggetto che si direbbe un meticcio Bracco-Spinone, probabilmente nato appunto dall'ac-*

*coppiamento degli altri due.*

*E non stupisca che si tratti proprio di Bracchi italiani e Spinoni, perché cani appartenenti ad altre razze e di mole sufficientemente grande da essere adatti allo scopo, non avrebbe fornito la garanzia di docilità necessaria per un gioco da bambini.*

*Ed invece con Bracchi e Spinoni i genitori d'allora si sentivano tranquilli. Da notare l'assoluta serenità dei tre cani, a dimostrazione della loro indole e del fatto che quel gioco era per loro ormai abituale.*

*Con ciò non è da mettere in dubbio l'utilizzo venatorio dei tre cani perché a quell'epoca era assolutamente impensabile tenere Bracchi e Spinoni per qualsivoglia altra ragione.*